



CODICI

Tipo scheda OAC

CODICE UNIVOCO

Numero catalogo generale x100_074

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Nome scelto Gandini Gino
Dati anagrafici 1912/ 2002
Sigla per citazione S28/00009743
Ruolo esecutore

OGGETTO

OGGETTO

Definizione dipinto

IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO

Identificazione del soggetto Paesaggio fluviale
Titolo dell'opera Il ponte di Boretto

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Provincia RE

Comune	Reggio Emilia
COLLOCAZIONE SPECIFICA	
Tipologia	sede espositiva
Tipologia	palazzo
Qualificazione	provinciale
Denominazione	Palazzo Magnani
Denominazione spazio viabilistico	Corso Garibaldi, 29
UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Secolo	sec. XX
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	1954
A	1954
DATI TECNICI	
MATERIALI/ALLESTIMENTO	
Materiali, tecniche, strumentazione	tela/ pittura a olio
DATI ANALITICI	
Notizie storico-critiche	Gandini è allievo di Giorgio Morandi a Bologna e risente anche dell'influenza pittorica di Virgilio Guidi. Il segno delle sue opere "è nitido, essenziale, spoglio di qualsiasi retorica illustrativa". (Cavazzini G. in Squarza N., 1979, p. 13) La sua pittura è "depurata dalle epidermiche tentazioni illustrative, [imbastendo un] discorso d'immagine conteso tra linguaggio e invenzione, sintesi di fantasia e di esistenza" (op. cit., pp. 14-15) "Opera una graduale depurazione degli elementi descrittivi per affidare la sua voce ai registri di tonalità sommesse, di epidermidi sfumate verso la spazialità illesa dell'immagine. E' un filtro lirico che si frappone tra la scontata evidenza illustrativa del paesaggio e la risonanza interiore dell'artista [...] è un sentire per via di memoria, d'impronta sfumata, di sottili ombre evocative [con] la decantazione interiore la pittura di Gandini acquista una sua verità narrativa, una sua durata poetica [...] ogni stagione si avvolge di una sua tonalità, che è una tonalità psicologica, un risvolto di pensieri trattenuti a tempo lungo e infine svelati nella parvenza allusiva di un colore." (op. cit., p.16) Il colore chiaro è una dominante del lavoro di Gandini [...], così come lo è "il carattere di evocazione e di memoria che distingue le sue immagini di una realtà naturale restituita sul filo di un tenue viaggio mentale. E insieme al colore, la luce. Una luce che rade e inonda la sostanza labile del paesaggio, che avvolge i silenzi di una natura acquietata. La lezione di

Guidi è certo alle origini di questa ricerca sulla luce che Gandini conduce con ferma e silenziosa coerenza.” (op. cit., p.17)

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome File



Didascalia Gino Gandini, Il ponte di Boretto, 1954, Reggio Emilia, Raccolta d'Arte della Provincia (Uffici)

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto
Tipo catalogo opere
Autore Collina C.
Anno di edizione 2009
Sigla per citazione Percento

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto
Tipo monografia
Autore Squarza N.
Anno di edizione 1979
Sigla per citazione Squarza N.

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto
Tipo monografia
Autore Parmiggiani S.
Anno di edizione 1994
Sigla per citazione Parmiggiani S.

V., pp., nn.

57

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data

2009

Nome

Tattini Alessandro

Nome

Martina Resconi